

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030022 “*Bosco di Palo Laziale*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030022 “*Bosco di Palo Laziale*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030022 “*Bosco di Palo Laziale*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030022 “*Bosco di Palo Laziale*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 129.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Ladispoli*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030022 “*Bosco di Palo Laziale*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> , aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170B			6.45			A	C	B	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	A
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	A	C	A
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	C	A	C

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6030022 "Bosco di Palo Laziale" e in altre ricerche specialistiche vanno aggiunti gli habitat o/e le specie sotto elencati nelle more dell'aggiornamento del Formulário Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulário Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
5230*	Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>		PdG	
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere		PdG	

I due ulteriori habitat sono stati individuati a seguito di indagini botaniche di dettaglio svolte nel corso della redazione del Piano di Gestione del sito, queste hanno permesso una migliore interpretazione ed attribuzione dei diversi *syntaxa* presenti.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030022 “*Bosco di Palo Laziale*”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030022.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030022 “*Bosco di Palo Laziale*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3170	* Stagni temporanei mediterranei	1 = cattivo	3 = alta
5230*	Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>	3 = buono	2 = media
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	1 = cattivo	3 = alta
1217	<i>Testudo hermanni</i> - Testuggine di Hermann	2 = medio	3 = alta
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> - Cervone	0 = non valutabile	2 = media

1220	<i>Emys orbicularis</i> - Testuggine d'acqua europea	2 = medio	3 = alta
6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>] - Falena dell'edera	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sul sito sono da ricollegare in gran parte ad una carenza diretta o indiretta della risorsa idrica. Questo ha portato ad una fase patogenica del fungo parassita *Biscogniauxia mediterranea* che ha provocato un decremento della superficie boschiva a partire dal 1995 e proseguita anche negli anni successivi. Questo fenomeno sta influenzando il preesistente equilibrio ecologico e spaziale tra vegetazione forestale e stagni temporanei, spingendo verso un progressivo interrimento degli stessi.

Gli habitat e le specie acquatiche sono a rischio di riduzione a seguito delle captazioni delle acque di falda, dei fenomeni di inaridimento del clima e di salinizzazione dei suoli.

Inoltre il sito è potenzialmente sottoposto ai fenomeni di frammentazione per la scarsa o assente connettività ambientale ed è a rischio di incendio.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE				TOTALE
	3170	5230	91M0	1217	1220	1279	6199	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	3170	5230	91M0	1217	1220	1279	6199	
B - silvicoltura, gestione forestale								5
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei	3170			1217		1279	6199	4
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)		5230						1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)				1217				1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								11
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)				1217		1279	6199	3
J02.01 - Interrimenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	3170		91M0					2
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	3170		91M0					2
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				1217	1220	1279	6199	4
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								10
K01.03 - Inaridimento	3170		91M0		1220			3
K01.05 - Salinizzazione	3170		91M0		1220			3
K04.02 - Parassitismo			91M0					1
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)				1217	1220	1279		3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	1		5			3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.1 *Misure regolamentari*

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1) superfici a seminativo ai sensi dell’art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l’anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all’aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell’art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
 Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall’autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l’eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall’ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- d) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall’art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell’ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- e) è vietato l’utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all’interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d’acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l’anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all’aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell’art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l’anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all’anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l’1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E’ fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

- a) Redazione di un Piano di Gestione ed Assestamento Forestale che preveda, tra l'altro, il recupero dell'habitat forestale 91M0 da realizzare ad opera del gestore o titolare del sito.
- b) Redazione di un piano antincendio del sito da realizzare ad opera del gestore o titolare del sito.
- c) Predisposizione di una regolamentazione degli accessi dei visitatori allo scopo di ridurre gli impatti sugli habitat e le specie, da realizzare ad opera del gestore o titolare del sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3170 * Stagni temporanei mediterranei

- a) E' vietato qualsiasi intervento di alterazione dell'habitat in termini di ricolmamento delle depressioni e di alterazione del regime idrico. Sono consentiti interventi di riqualificazione naturalistica indirizzati al miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat, previa approvazione del progetto da parte dell'ufficio regionale competente.

5230* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*

- a) Conservazione dell'attuale stato d'uso del nucleo forestale, evitando che venga destinato a verde ornamentale.

91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

- a) Nel caso di tagli forestali nelle particelle condotte a ceduo si dovrà prevedere il rilascio di una percentuale pari ad almeno il 20% di altre specie quercine caducifoglie e un altro 20% di Frassini (*Fraxinus ornus* e *Fraxinus oxycarpa*) e un 10% di altre specie (tra cui *Quercus ilex*, *Ulmus minor*, *Sorbus torminalis* e *Acer monspessulanum*), mantenendo comunque il n. di 95 matricine/ha, con un turno minimo di 25 anni.
- b) Dovrà essere previsto il rilascio di almeno il 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale.
- c) Nelle fustaie, al fine di favorire la rinnovazione, prevedere nella pianificazione forestale diradamenti distanziati tra loro 10-15 anni, a partire da evidenti annate di pasciona, con allungamento del turno minimo fino a 110 anni, o in alternativa, se le condizioni stazionali lo consentono prevedere tagli a buche di limitata estensione (500-700mq).
- d) Conservazione di alberi vetusti, in particolare alberi di grande diametro (>50 cm diametro ad 1,30 cm da terra) dalla chioma ben conformata, soprattutto se non della specie dominante in area basimetrica; alberi con segni di vetustà o morte in piedi, a meno che non si tratti di fitopatie inserite in elenchi legislativi per cui sia obbligatoria la lotta fitosanitaria.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie**1217** *Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann

- a) E' fatto divieto di rilascio in natura di individui allevati in cattività (sia della sottospecie nominale, ma provenienti da altre località dell'area di distribuzione, sia individui appartenenti a sottospecie alloctone) se non in seguito a studi che rilevino la necessità di un programma di ripopolamento o reintroduzione; ogni esemplare eventualmente rilasciato deve essere prima sottoposto ad una verifica dello stato sanitario.

1279 *Elaphe quatuorlineata* - Cervone**1220** *Emys orbicularis* - Testuggine d'acqua europea**6199** *Euplagia quadripunctaria* [*Callimorpha quadripunctaria*] - Falena dell'edera

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali e le misure di conservazione previste per gli habitat.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

- 1) Interventi di decespugliamento selettivo sulle aree di bosco colpite da declino, con eliminazione dei rovi e eliminazione parziale degli arbusti a favore della rinnovazione arborea delle specie tipiche, al fine di dare avvio al ripristino della copertura forestale originaria.
- 2) Predisposizione di un piano antincendio del sito.
- 3) Predisposizione di un Piano di Gestione ed Assestamento Forestale che garantisca una gestione forestale sostenibile con le risorse, ossia una volta avvenuto il ripristino della copertura forestale assicuri la corretta densità e composizione, tali da non subire più fenomeni di declino.

- 4) Contenimento delle cause di deperimento del bosco mediante la realizzazione di una riserva d'acqua e di una rete di canali di distribuzione per gravità delle acque immagazzinate da utilizzare in caso di condizioni di aridità.
- 5) Predisposizione di un programma pluriennale di selvicoltura per la costituzione di una nursery per la messa a dimora un numero congruo di plantule di specie arboree da impiantare nel situ (da germoplasma locale e appartenenti per lo più al genere *Quercus*) così da favorire la ripresa della copertura forestale
- 6) Stima della dimensione della popolazione di *Testudo hermanni* e caratterizzazione tassonomica e se necessario genetica (allo scopo di individuare eventuali fenomeni di introgressione e ibridazione con contingenti alloctoni).
- 7) Valutare la possibilità di un allacciamento dell'area al Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano per limitare al massimo la captazione di acqua di falda dai pozzi presenti.
- 8) Valutazione dello stato di conservazione del bosco attraverso indicatori quali: capacità di rinnovamento, ricchezza di classi diametriche, vetustà e copertura.
- 9) Valutazione dello stato di conservazione degli stagni temporanei attraverso la definizione temporale della persistenza delle acque e del livello idrico, e attraverso la verifica della presenza delle specie vegetali caratterizzanti l'habitat e del loro grado di copertura.
- 10) Progetto per la verifica e la realizzazione di un apporto idrico aggiuntivo per l'habitat 3170 da parte dei canali di bonifica, previa valutazione del rischio potenziale di inquinamento delle acque da parte di attività antropiche e del mantenimento dell'attuale regime idrologico stagionale.
- 11) Progetto per il ripristino o la creazione di ulteriori stagni temporanei (habitat 3170*), in aree libere da vegetazione e con morfologia adeguata (depressioni).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti Bibliografici

Scarnati L., Attorre F. (a cura di), 2014. Indagine conoscitiva sul bosco di Palo Laziale finalizzata alla conservazione degli habitat naturali. CIRBFEP – “Centro Interuniversitario di Ricerca Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio” (Italy). pagg. 76. ISBN 978-88-97091-02-8 <http://dx.doi.org/10.13133/978-88-97091-02-8>

Documenti tecnici

AA.VV., 2014. PIANO DI GESTIONE DEL SIC “Bosco di Palo Laziale” IT603022. Dipartimento di Biologia Ambientale - Sapienza Università di Roma, Regione Lazio. Rapporto tecnico non pubblicato.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Habitat	3170 * Stagni temporanei mediterranei	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat	1 = cattivo	PdG, 2014
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.01-Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere J02.07-Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) B02.06-Sfoltimento degli strati arborei K01.03-Inaridimento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.03-Inaridimento K01.05-Salinizzazione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Specie	1217 <i>Testudo hermanni</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione delle specie	2 = media	PdG, 2014
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.06-Sfoltimento degli strati arborei I03.01-Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K05.01-Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding) J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1220 <i>Emys orbicularis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione delle specie	2 = medio Riduzione dell'habitat	PdG, 2014
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K01.03-Inaridimento J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.03-Inaridimento K01.05-Salinizzazione K05.01-Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione delle specie	0 = non valutabile	PdG, 2014
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.06-Sfoltimento degli strati arborei J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K05.01-Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	6199 <i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione delle specie	0 = non valutabile	PdG, 2014
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.06-Sfoltimento degli strati arborei	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (non riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Habitat	5230* Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat	3 = buono	PdG, 2014
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B07-Attività forestali non elencate (trasformazione verde pubblico)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat	91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat	1 = cattivo	PdG, 2014
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K04.02-Parassitismo K01.05-Salinizzazione J02.01-Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere J02.07-Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.03-Inaridimento K01.05-Salinizzazione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	